

statistica hanno ricevuto un incarico formale, di questi il 90,5% possiede una qualifica dirigenziale.

Molto diversa la situazione per le altre amministrazioni locali (Province, Comuni e Altra amministrazione locale) per le quali la quota percentuale di responsabili con incarico formale oscilla tra il 73%, registrato nei comuni di dimensioni demografiche più contenute, e l'84,3% dei Comuni capoluogo o al di sopra dei 30 mila abitanti. In queste stesse tipologie istituzionali il peso relativo dei responsabili con qualifica dirigenziale è molto contenuto, variando tra il 30,2% registrato nelle Altre amministrazioni locali e il 17,3% osservato tra i Comuni di dimensioni demografiche ridotte (Tavola 3).

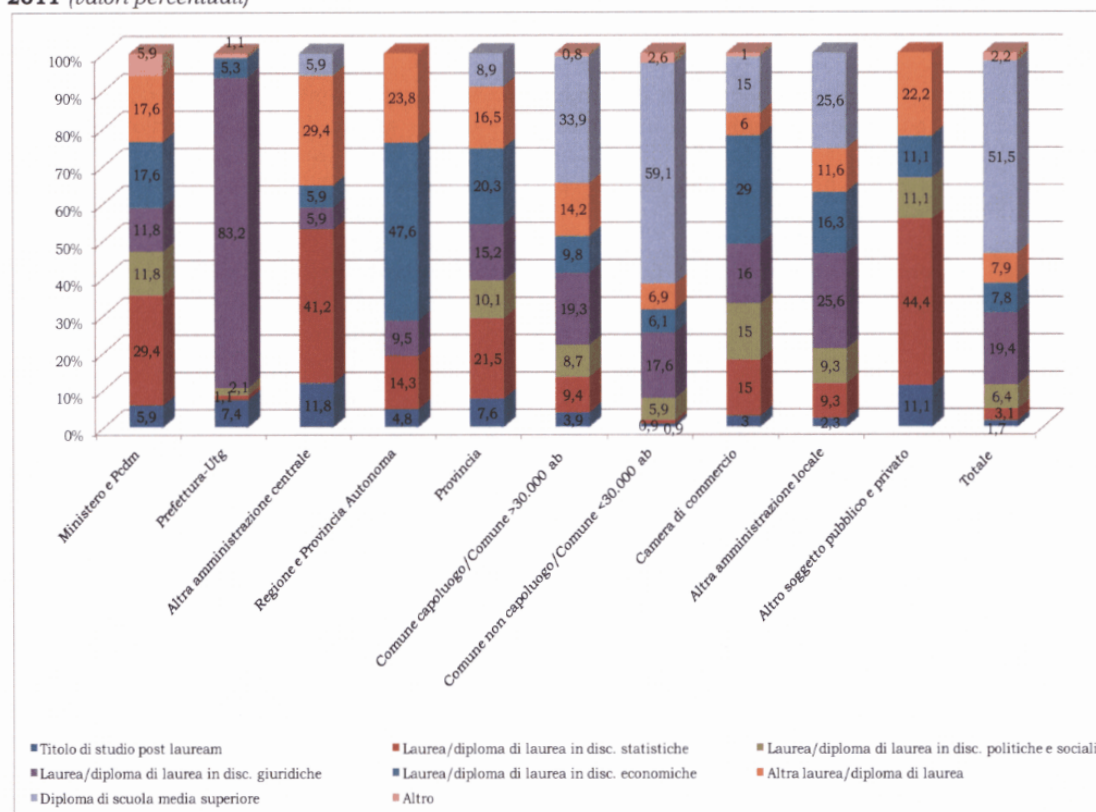
Tavola 3 – Responsabili degli uffici di statistica per tipologia istituzionale, qualifica dirigenziale e formalizzazione dell'incarico - Anno 2011 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Responsabile con incarico formale	Responsabile con qualifica dirigenziale
Ministero e Pcdm	82,4	70,6
Prefettura-Utg	81,1	89,5
Altra amministrazione centrale	94,1	76,5
Regione e Provincia Autonoma	100,0	90,5
Provincia	83,5	26,6
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	84,3	20,5
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	73,0	17,3
Camera di commercio	87,0	17,0
Altra amministrazione locale	83,7	30,2
Altro soggetto pubblico e privato	100,0	55,6
Totale	75,3	21,1

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

I livelli d'istruzione dei responsabili degli uffici di statistica e, nel caso della laurea, le aree disciplinari di riferimento, variano a seconda delle tipologie istituzionali (Figura 2). Nel complesso si osserva che i responsabili con titolo universitario sono il 95,2% nelle Regioni e Province Autonome, tra l'81 e l'88% all'interno delle amministrazioni centrali (Ministero e Pcdm e Altra amministrazione centrale), in Altro soggetto pubblico e privato, nelle Province e nelle Camere di Commercio. Le percentuali sono più basse per le Altre amministrazioni locali (72% circa), i Comuni capoluogo o sopra i 30 mila abitanti (61,4%) e per i Comuni sotto i 30 mila abitanti dove invece solo il 37,4% dei responsabili dichiara di essere in possesso di laurea, mentre possiede un diploma il 59,1%.

Sempre considerando i responsabili con titolo universitario si osserva che, in generale, l'area disciplinare più ricorrente è riferibile alle discipline giuridiche (19,6%). I profili giuridici risultano particolarmente frequenti negli uffici di statistica delle Prefetture-Utg (83,2%) ma sono rappresentati in misura consistente anche negli uffici dei Comuni di dimensioni maggiori (25,6%). I responsabili con formazione universitaria di tipo statistico sono più numerosi nelle tipologie istituzionali Altro soggetto pubblico e privato (44,4%), Altra amministrazione centrale (41,2%), Ministero e Pcdm (29,4%), Provincia (21,5%). La formazione universitaria di tipo economico è quella più ricorrente nelle Regioni e Province autonome (47,6%) e nelle Camere di commercio (29%).

Figura 2 – Responsabili dell'ufficio di statistica per tipologia istituzionale e livello di istruzione - Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Si osserva che i titoli di studio più elevati sono più frequenti per la classe di età più bassa, che comprende i responsabili con meno di 44 anni. In questa fascia di età i laureati sono il 74,9%, a fronte del 39,8% nella classe 45-49 anni e del 41,2% in quella oltre i 60 anni di età (Tavola 4).

Tavola 4 – Responsabili per classe di età e titolo di studio - Anno 2011 (valori percentuali)

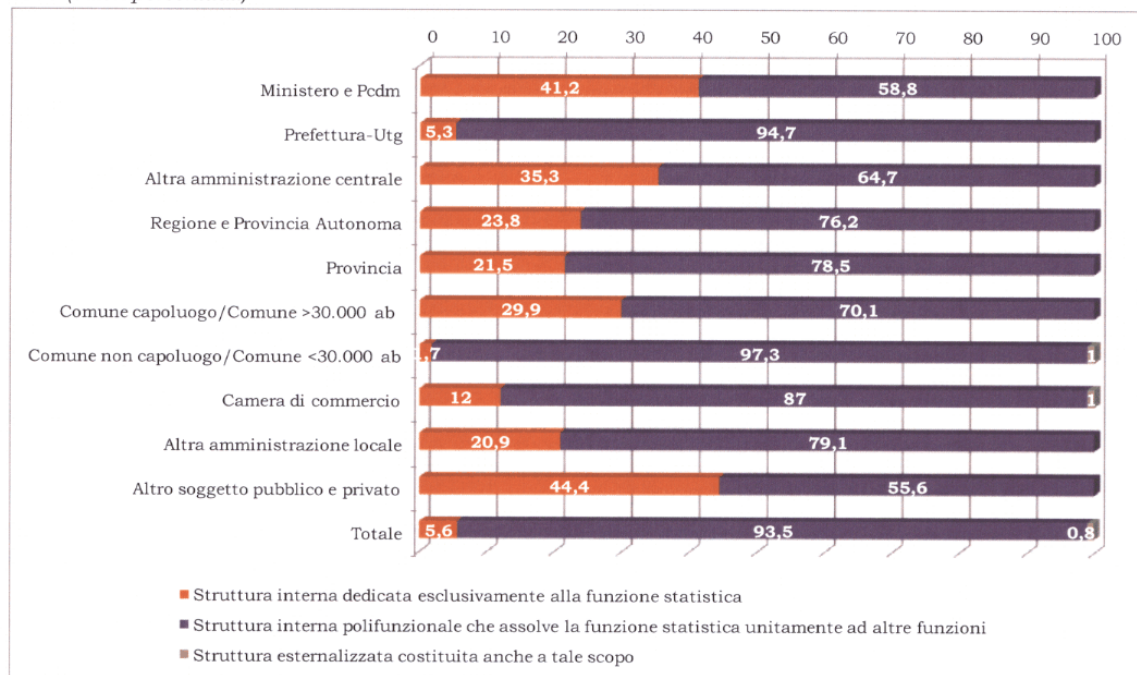
Classi di età	Laurea o titolo superiore alla laurea	Diploma di scuola media superiore	Altro titolo inferiore al diploma	Totale
Fino a 44 anni	74,9	24,6	0,5	100,0
45-59 anni	39,8	57,7	2,5	100,0
Oltre 60 anni	41,2	55,5	3,3	100,0
Totale	46,4	51,4	2,2	100,0

Per quanto riguarda la collocazione organizzativa e le caratteristiche funzionali degli uffici, la rilevazione ha messo in luce alcuni aspetti di interesse specifico.

In particolare si osserva che la collocazione organizzativa e le caratteristiche funzionali che concorrono allo svolgimento dell'attività statistica non sempre appaiono corrispondenti ai requisiti previsti dal d.lgs. 322/1989, così come sono stati specificati nelle successive direttive del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat). Nel complesso, infatti, solo il 5,6% degli uffici si colloca in una struttura dedicata esclusivamente alla funzione statistica a fronte di un 93,5% di uffici che opera in strutture polifunzionali (Figura 3). Più in dettaglio, analizzando i risultati per tipologia istituzionale, si osserva che tra gli Altri soggetti pubblici e privati, tra i Ministeri e tra le Altre amministrazioni centrali rispettivamente il 44,4%, il 41,2% e il 35,3% posseggono uffici di statistica che si dedicano esclusivamente allo svolgimento della funzione statistica. Tra le amministrazioni locali - Comuni capoluogo/Comune sopra i 30 mila abitanti, Province, Altre amministrazioni locali - gli uffici collocati in strutture ad hoc sono

rispettivamente il 29,9%, il 21,5%, il 20,9%. Nelle Regioni e Province autonome il dato è pari al 23,8 %. Più bassa la percentuale di uffici che operano in strutture interamente dedicate alla statistica nei Comuni non capoluogo e al di sotto dei 30 mila abitanti (1,7%) e nelle Prefetture (5,3%).¹¹

Figura 3 – Uffici di statistica secondo la collocazione e funzioni, per tipologia istituzionale - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

La Tavola 5 specifica le ulteriori funzioni a cui risponde la struttura organizzativa all'interno della quale è collocato l'ufficio di statistica nel caso di polifunzionalità. Partendo dalle amministrazioni che più spesso adottano questo tipo di soluzione organizzativa, si osserva che nei Comuni sotto i 30 mila abitanti la funzione statistica è svolta all'interno di strutture che gestiscono anche i servizi demografici (91%), meno spesso altre attività tra le quali più frequente è quella amministrativa (14,9%). Una situazione analoga caratterizza i comuni di dimensioni demografiche maggiori per cui la polifunzionalità con i servizi demografici è pari al 67,4% dei casi¹².

Nel caso delle Prefetture e delle Camere di commercio le funzioni che più spesso sono affiancate a quella statistica sono quelle legate alla comunicazione e quella amministrativa. Province e Regioni e Province autonome condividono una polifunzionalità orientata, oltre che agli aspetti amministrativi, anche a quelli di programmazione e connessi ai sistemi informativi. Nelle amministrazioni centrali e la Pcdm la funzione statistica è più spesso associata ai sistemi

¹¹ Risulta marginale, invece, il ricorso alla costituzione di apposite società (esterne all'amministrazione di riferimento) per lo svolgimento della funzione statistica, scelta che è stata adottata dallo 0,8% delle amministrazioni esaminate. Questa forma di esternalizzazione è stata adottata, in particolare in alcune Camere di commercio (1%) e in alcuni Comuni di dimensioni minori (1%).

¹² A questo proposito che tale soluzione organizzativa è contemplata nella circolare Istat n. 1 (vedi Box 1) che, in risposta alle difficoltà organizzative incontrate da queste amministrazioni nel corrispondere a quanto previsto dalla direttiva n. 2 del Comstat relativamente all'autonomia dell'ufficio di statistica (art. 1), dava la possibilità, in modo differenziato ai comuni sotto i 65 mila abitanti che a quelli tra i 65 mila e i 100 mila di costituire l'ufficio di statistica anche non come "settore a sé stante".

informativi, alla comunicazione, all'area amministrativa; infine, gli altri soggetti pubblici e privati nell'80% dei casi gestiscono la funzione statistica in strutture dedicate anche agli aspetti amministrativi.

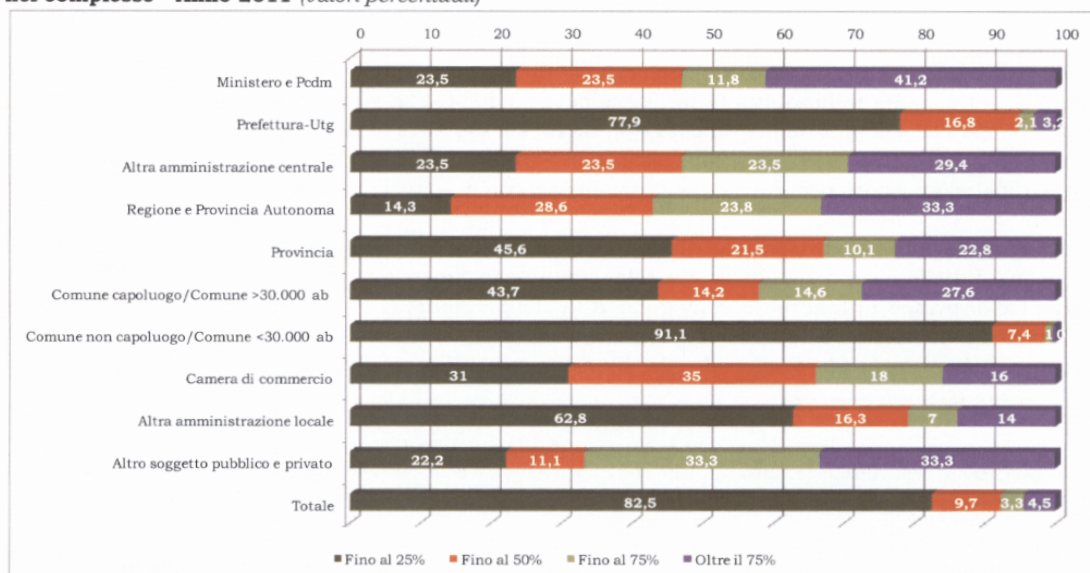
Tavola 5 – Uffici di statistica collocati in strutture polifunzionali per tipologia istituzionale e altre funzioni cui è destinata la struttura - Anno 2011 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Programmazione	Sistemi informativi	Comunicazione	Cartografia e toponomastica	Servizi demografici	Attività produttive	Area amm.va	Altro
Ministero e Pcdm	20,0	40,0	30,0	0,0	0,0	10,0	40,0	30,0
Prefettura-Utg	23,3	11,1	50,0	2,2	11,1	0,0	51,1	17,8
Altra amministrazione centrale	27,3	54,5	45,5	18,2	0,0	0,0	0,0	45,5
Regione e Provincia Autonoma	25,0	37,5	12,5	0,0	0,0	0,0	43,8	37,5
Provincia	32,3	30,6	11,3	8,1	3,2	6,5	37,1	16,1
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	1,7	15,7	3,9	19,1	67,4	4,5	11,8	7,3
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	12,0	9,8	12,4	10,5	91,0	2,4	14,9	5,5
Camera di commercio	19,5	14,9	52,9	0,0	1,1	33,3	4,6	26,4
Altra amministrazione locale	23,5	32,4	29,4	2,9	23,5	2,9	50,0	20,6
Altro soggetto pubblico e privato	0,0	20,0	0,0	0,0	20,0	20,0	80,0	20,0
Totale	12,6	11,4	14,4	10,2	81,2	3,5	16,5	7,3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

La Figura 4 rappresenta il peso dell'attività statistica rispetto alle altre attività svolte dagli uffici polifunzionali. La statistica ha peso relativamente minore rispetto a quello delle altre funzioni nei Comuni sotto i 30 mila abitanti, laddove i servizi demografici rivestono una forte rilevanza. Fra le altre tipologie istituzionali, la combinazione delle diverse attività in carico agli uffici che gestiscono la funzione statistica è più articolata.

Figura 4 – Uffici di statistica secondo il peso relativo dell'attività statistica rispetto all'attività svolta nel complesso - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

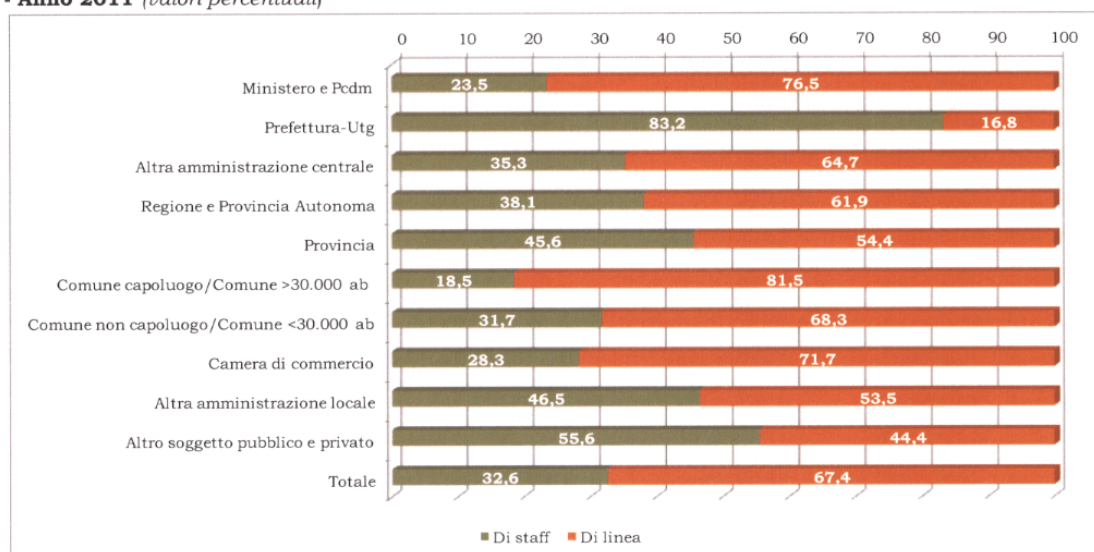
1.2.3 Posizione organizzativa e competenze: un approfondimento

Gli uffici di statistica sono principalmente organi di linea. In un caso su tre, invece, essi svolgono funzioni di staff a supporto dei vertici, mettendo a disposizione le proprie competenze specialistiche più frequentemente al vertice amministrativo che a quello politico-istituzionale. Per una quota elevata di uffici le competenze e le attività assegnate non sono chiaramente definite negli atti organizzativi dell'amministrazione; poco diffusa anche la collaborazione con altri uffici in campo statistico. Emerge, inoltre, che gli uffici sono spesso gli unici produttori di informazioni statistiche, utilizzate molto frequentemente dall'amministrazione nella programmazione di interventi e servizi, e che una maggiore definizione delle competenze si traduce in una maggiore frequenza nella collaborazione con altre unità organizzative dell'amministrazione in cui gli uffici sono incardinati.

Nel dettaglio, se si considera il tipo di struttura all'interno della quale gli uffici sono inquadrati, il 32,6% appartiene a una struttura di staff, quindi di supporto tecnico all'attività del vertice politico-istituzionale o amministrativo. Nel 67,4% degli uffici l'attività statistica è esercitata in strutture di servizio o produzione collegate gerarchicamente ad altra struttura (Figura 5¹³). Tale configurazione organizzativa denota una posizione di rango non elevato o di tipo non strategico, nel senso di determinante e trasversale alle altre attività istituzionali, ivi compresa la capacità di supporto alle decisioni politiche.

Se si analizza il risultato secondo la tipologia istituzionale, si osserva che la quota degli uffici che operano in strutture di staff è pari all'83,2% nelle Prefetture-Utg, al 55,6% negli Altri soggetti pubblici e privati, al 46,5% nelle Altre amministrazioni locali e al 45,6% nelle Province. La gestione della funzione statistica in strutture con funzioni di staff è meno diffusa nei Comuni (18,8% nei più ampi, 31,7% nei più piccoli), nei Ministeri e Pcdm (23,5%) e nelle Camere di commercio (28,3%).

Figura 5 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e tipo di struttura nella quale sono inquadrati - Anno 2011 (valori percentuali)



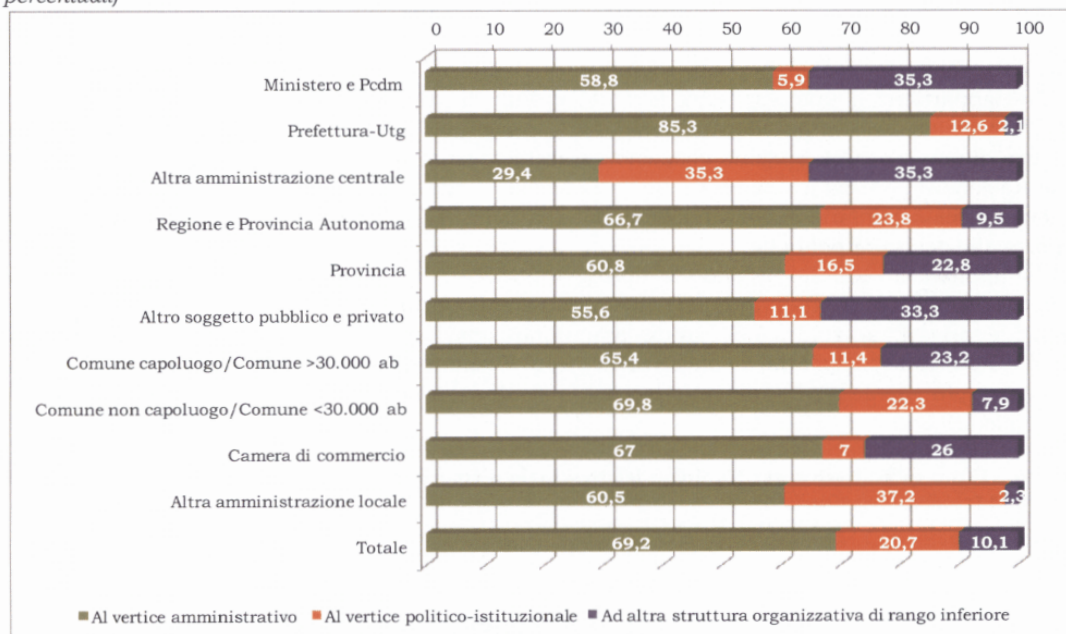
Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Per quanto riguarda la collocazione gerarchica all'interno dell'Amministrazione, il 69,2% degli uffici dichiara di rispondere in via diretta al vertice amministrativo, il 20,7% al vertice politico-

¹³ Il dato è riferito agli uffici che svolgono la propria attività all'interno dell'Amministrazione di appartenenza, sono escluse pertanto le strutture esternalizzate.

istituzionale, il 10,1% dipende da strutture di rango inferiore (Figura 6). Analizzando la distribuzione per tipologia istituzionale emerge un quadro composito: nelle Prefetture-Utg l'ufficio risponde quasi sempre al vertice amministrativo (85,3%), nelle Regioni e nelle Altre amministrazioni sia locali sia centrali si riscontrano le percentuali più alte di dipendenza dal vertice politico-istituzionale (rispettivamente 23,8%, 35,2% e 37,2%). Infine, si rileva un'elevata percentuale degli uffici che risponde a strutture organizzative di rango inferiore nei Ministeri e Pcdm (35,3%).

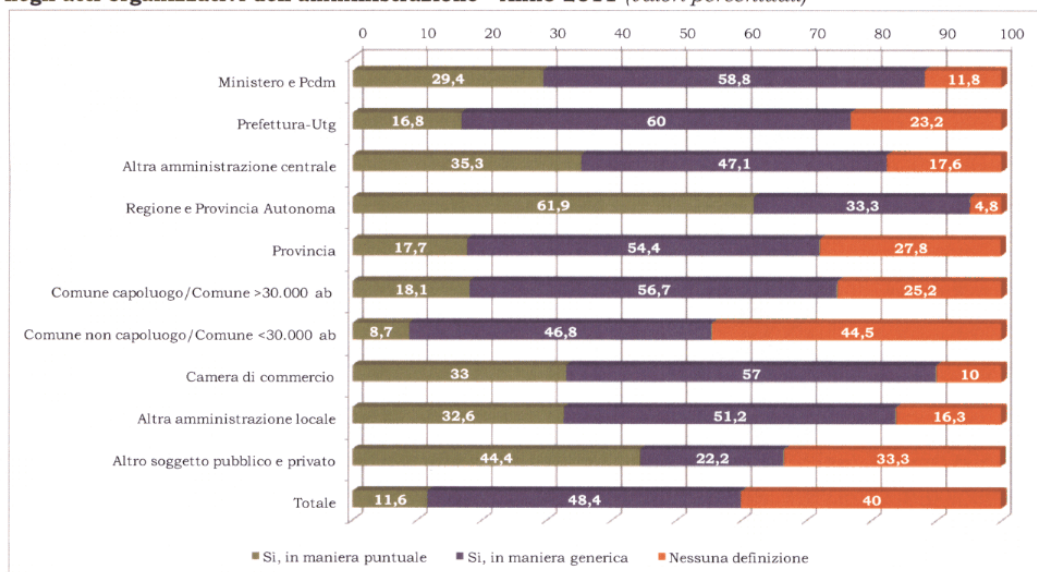
Figura 6 - Uffici di statistica per tipologia istituzionale e collocazione gerarchica - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Il ruolo svolto dagli uffici di statistica all'interno delle proprie amministrazioni e il rango organizzativo sono connessi anche con la chiarezza e la pertinenza degli atti organizzativi che definiscono la missione, le competenze, le attività che essi sono tenuti a svolgere. Le Regioni e Province autonome sono le amministrazioni che hanno predisposto più frequentemente documenti di organizzazione in cui viene dettagliato il ruolo e le attività dell'ufficio, i Comuni di dimensioni demografiche minori quelle che più spesso non ne danno alcuna definizione. Tra i due estremi emerge una certa variabilità sulla base della tipologia istituzionale (Figura 7).

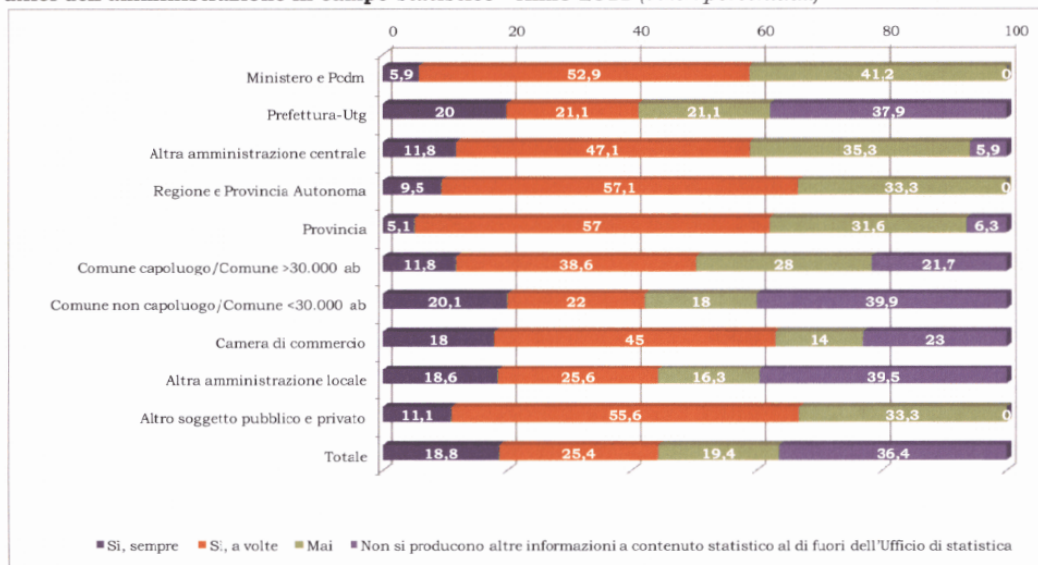
Figura 7 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e definizione delle competenze e delle attività negli atti organizzativi dell'amministrazione - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Il 44,2% degli uffici dichiara di collaborare in campo statistico con altri uffici appartenenti alla stessa amministrazione: per il 18,8% di essi si tratta di forme di collaborazione ricorrenti, per il 25,4% di collaborazioni di tipo più saltuario o occasionale (Figura 8). Le collaborazioni, nel complesso, sono relativamente meno diffuse nelle Prefetture-Utg (41,1%), nei Comuni più piccoli (42,1%), nelle Altre amministrazioni locali (44,2%); sono più frequenti tra gli Altri soggetti pubblici e privati (66,7%), tra le Regioni e Province autonome (66,6%), tra le Camere di commercio (63%), tra le Province (62,1%), tra le Altre amministrazioni centrali (58,9%), tra i Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri (58,8%). In tutti i casi, le collaborazioni saltuarie o occasionali costituiscono la maggioranza.

Figura 8 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e frequenza nella collaborazione con altri uffici dell'amministrazione in campo statistico - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Considerando sia il livello di definizione delle competenze dell'ufficio sia la collaborazione fra uffici¹⁴ emerge che, laddove i compiti dell'ufficio di statistica sono definiti in modo puntuale, la frequenza delle collaborazioni fra uffici della stessa amministrazione è relativamente più elevata (Tavola 6).

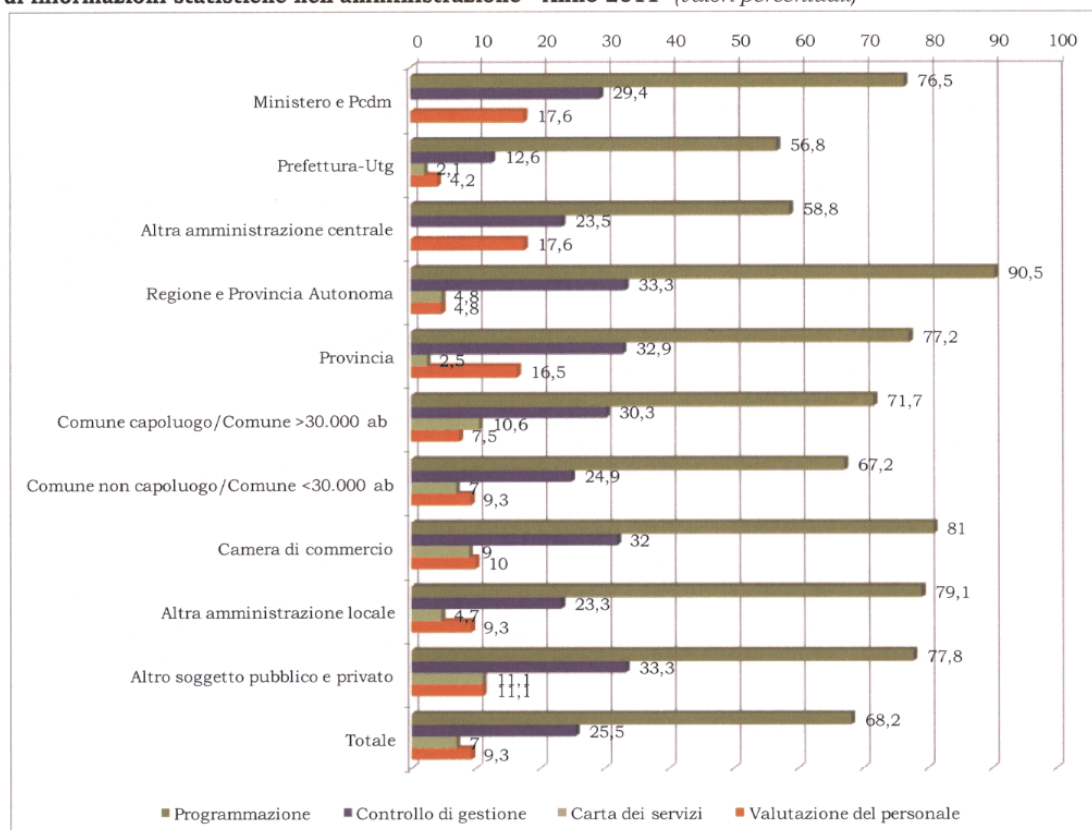
Tavola 6 - Uffici di statistica per definizione delle competenze e frequenza di collaborazione - Anno 2011 (valori percentuali)

Definizione delle competenze	Frequenza nella collaborazione			Totale
	Si, sempre	Si, a volte	Mai	
Si, in maniera puntuale	58,9	30,7	10,4	100,0
Si, in maniera generica	29,8	48,1	22,1	100,0
No	15,7	30,9	53,4	100,0
Totale	29,6	39,9	30,5	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Le informazioni statistiche prodotte dagli uffici sono utilizzate molto frequentemente dall'amministrazione nella programmazione di interventi e servizi (68,2% in media, con percentuali molto elevate in molte amministrazioni tra le quali spiccano le Regioni e Province autonome e le Camere di commercio, rispettivamente 90,5% e 81%). Le informazioni sono altresì utilizzate per le attività legate al controllo di gestione (25,5% in media) e, in forma minore, per predisporre carte dei servizi e per la valutazione del personale (Figura 9).

¹⁴ Sono stati esclusi gli uffici in cui non si producono altre informazioni a contenuto statistico al di fuori dell'ufficio di statistica (20,3% nella Tavola. 12).

Figura 9 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e finalità legate alla produzione e all'utilizzo di informazioni statistiche nell'amministrazione - Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

1.2.4 Attività statistiche auto-dirette, non svolte per conto dell'Istat e/o comprese nel Programma statistico nazionale

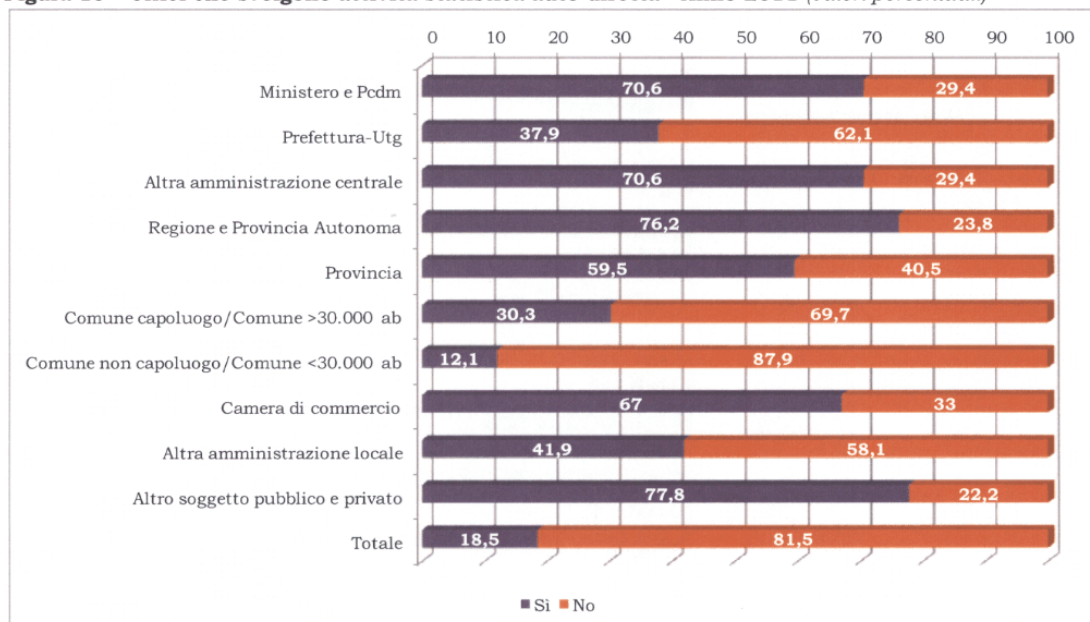
I lavori auto-diretti, realizzati indipendentemente dall'attività svolta per conto dell'Istat o inclusa nel Psn, sono svolti da un numero abbastanza ridotto di uffici. Gli stimoli allo svolgimento di tali attività sono variegati: fra i principali spiccano le esigenze emerse da collaborazioni con altre istituzioni, le richieste del vertice politico, interne all'organizzazione e provenienti dal vertice amministrativo, l'iniziativa dell'ufficio. Meno diffuse le attività auto-dirette svolte su indicazione normativa. I lavori realizzati sono per lo più statistiche derivate e da fonti amministrative organizzate mentre sono meno frequenti quelli più innovativi, come gli studi progettuali e i sistemi informativi statistici. Fra i settori di produzione sono stati privilegiati popolazione e famiglie e salute, sanità e assistenza sociale. Non sempre tali informazioni sono diffuse: quando questo avviene le modalità più frequenti sono quella via web e tramite pubblicazioni cartacee. Fra gli uffici che svolgono attività riconducibili ai Programmi statistici regionali la propensione alla diffusione dei risultati è più elevata.

In questa sezione sono esaminate le attività statistiche svolte dagli uffici di statistica in modo auto-diretto, non riconducibili a esigenze o lavori connessi con la programmazione ufficiale dell'Istat e/o incluse nel Programma statistico nazionale (Psn). Infatti, sebbene l'attività effettuata per conto dell'Istat e quella che trova riscontro in lavori inseriti nel Psn siano di grande rilievo, alcuni uffici sostengono una produzione statistica ulteriore.

Nel complesso dichiarano di aver svolto attività auto-diretta il 18,5% dei rispondenti (Figura 10). Si osserva una discreta variabilità tra le diverse tipologie istituzionali: le attività auto-dirette sono più diffuse fra gli Altri soggetti pubblici e privati (che includono enti nazionali di previdenza e assistenza e imprese private) e nelle Regioni, con rispettivamente il 77,8% e il 76,2% dei

rispondenti; elevata anche la quota di Ministeri e Altre amministrazioni centrali che hanno svolto questo tipo di attività nel 2011, pari al 70,6%. Minore la tendenza a progettare e realizzare attività statistiche in autonomia fra i Comuni, sia di minori sia di maggiori dimensioni (rispettivamente 12,1% e 30,3%) e nelle Prefetture (37,9%).

Figura 10 – Uffici che svolgono attività statistica auto-diretta - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Nel complesso, il 44,6% degli uffici che hanno svolto attività auto-diretta lo ha fatto sulla base di esigenze emerse da collaborazioni, il 42,6% su richiesta del vertice politico, il 41,5% sulla base di richieste emerse all'interno dell'organizzazione, il 41,4% su propria iniziativa, il 40,2% su richiesta del vertice amministrativo, il 23,9% su indicazione normativa (Tavola 7).

Tavola 7 – Uffici di statistica che hanno realizzato attività per tipologia istituzionale e motivazione dello svolgimento della stessa¹⁵ - Anno 2011 (valori percentuali)

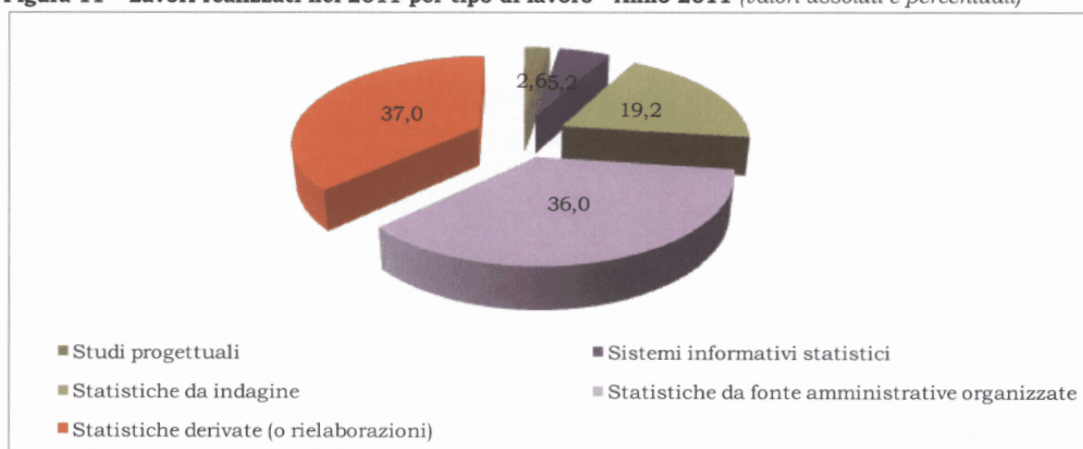
TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Su iniziativa dell'ufficio	Su richiesta del vertice politico-istituzionale	Su richiesta del vertice amministrativo	Su richiesta di altre unità organizzative dell'amministrazione	Sulla base di esigenze emerse da collaborazioni con altri enti/amministrazioni	Sulla base della normativa comunitaria, nazionale, regionale	Altro
Ministero e Pcdm	91,7	41,7	75,0	58,3	41,7	50,0	33,3
Prefettura-Utg	41,7	16,7	61,1	38,9	19,4	5,6	2,8
Altra amministrazione centrale	33,3	33,3	33,3	25,0	41,7	33,3	25,0
Regione e Provincia Autonoma	87,5	68,8	50,0	68,8	50,0	37,5	31,3
Provincia	63,8	48,9	38,3	51,1	53,2	19,1	17,0
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	51,9	45,5	45,5	54,5	23,4	9,1	9,1
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	24,2	39,4	30,9	37,9	46,8	30,9	8,3
Camera di commercio	74,6	55,2	59,7	35,8	59,7	7,5	9,0
Altra amministrazione locale	50,0	55,6	44,4	27,8	50,0	27,8	11,1
Altro soggetto pubblico e privato	57,1	57,1	57,1	42,9	85,7	42,9	0,0
Totale	41,4	42,6	40,2	41,5	44,6	23,9	10,2

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Le ragioni per cui gli uffici hanno svolto altre attività di natura statistica sono diverse a seconda della tipologia istituzionale: nei Ministeri e Pcdm è l'iniziativa dell'ufficio di statistica il motivo principale ma molto importanti sono anche le richieste che pervengono all'ufficio dal vertice amministrativo. Nelle Prefetture sono le richieste del vertice amministrativo a motivare lo svolgimento di attività extra mentre nelle Altre amministrazioni centrali il 41,7% dei lavori auto-diretti è deciso sulla base di esigenze emerse da collaborazioni. Nelle Regioni, Province, Camere di Commercio è ancora l'iniziativa dell'ufficio a rappresentare lo stimolo prevalente; nei Comuni più importanti l'impulso deriva dalle richieste di altre unità organizzative dell'amministrazione mentre in quelli di più contenute dimensioni sono prevalenti le esigenze emerse nel corso di eventuali collaborazioni. Le Altre amministrazioni locali che svolgono attività auto-diretta lo fanno invece su richiesta del vertice politico-istituzionale. Infine, l'85,7% degli Altri soggetti pubblici e privati svolge attività nell'ambito di esigenze emerse da collaborazioni con altri enti/amministrazioni ma è significativa anche l'attività svolta su richiesta dei vertici istituzionali e amministrativi.

Gli uffici di statistica hanno realizzato principalmente statistiche derivate e da fonti amministrative organizzate (rispettivamente 37% e 36%); le statistiche da indagine rappresentano il 19,2% del totale mentre più limitata risulta essere l'attività di studio progettuale e la progettazione di sistemi informativi statistici, rispettivamente il 2,6% e il 5,2% dei lavori realizzati (Figura 11).

¹⁵ Dal momento che sono possibili più risposte il totale di riga non è necessariamente pari a 100

Figura 11 - Lavori realizzati nel 2011 per tipo di lavoro - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Nella tavola 8 è riportata la composizione dei lavori auto-diretti, svolti dai soggetti Sistan secondo la tipologia istituzionale e il settore di produzione statistica. Nel complesso la maggior parte dei lavori realizzati sono riferiti ai settori popolazione e famiglia (24,5% dei lavori complessivi), salute, sanità e assistenza sociale (15%), pubblica amministrazione e istituzioni private (9%), istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa (8,5%). Si osserva inoltre un'elevata variabilità all'interno delle diverse tipologie istituzionali.

Tavola 8 – Lavori non Psn per tipologia istituzionale e settore - Anno 2011 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Ambiente e territorio	Popolazione e famiglia: condizioni di vita e partecipazione sociale	Salute, sanità e assistenza sociale	Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	Giustizia e sicurezza	Agricoltura, foreste e pesca
Ministero e Pcdm	3,7	1,1	27,1	9,0	6,4	6,4	11,2
Prefettura-Utg	4,4	17,2	9,9	0,7	5,1	32,1	2,9
Altra amministrazione centrale	1,4	2,7	1,4	0,0	36,5	0,0	2,7
Regione e Provincia Autonoma	9,1	13,3	4,7	7,5	2,5	1,1	3,9
Provincia	3,2	15,1	4,2	8,9	12,4	1,5	2,7
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	2,2	52,3	23,8	3,7	1,0	0,2	0,2
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	4,4	26,3	19,2	13,4	1,6	1,1	1,4
Camera di commercio	5,1	4,7	0,7	2,3	4,7	0,3	3,7
Altra amministrazione locale	3,7	39,9	6,4	3,7	2,7	0,0	3,2
Altro soggetto pubblico e privato	1,0	0,5	5,9	0,3	23,3	0,0	5,4
Totale	4,0	24,5	15,0	8,5	4,2	2,0	2,2

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Tavola 8 (segue) – Lavori non Psn per tipologia istituzionale e settore - Anno 2011 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	Pubblica amministrazione e istituzioni private	Multisetto	Altro	Totale*
Ministero e Pcdm	8,0	16,5	2,7	6,4	0,0	1,6	100,0
Prefettura-Utg	1,1	1,1	0,0	3,6	10,6	11,3	100,0
Altra amministrazione centrale	13,5	31,1	1,4	4,1	5,4	0,0	100,0
Regione e Provincia Autonoma	5,3	13,3	7,8	10,0	14,7	6,9	100,0
Provincia	7,2	4,0	1,0	6,0	6,2	27,5	100,0
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	1,0	0,7	3,7	5,6	2,2	3,6	100,0
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	1,6	1,2	0,7	14,1	1,9	13,2	100,0
Camera di commercio	12,8	12,1	9,1	0,3	20,2	23,9	100,0
Altra amministrazione locale	0,0	11,2	3,2	4,3	5,3	16,5	100,0
Altro soggetto pubblico e privato	11,9	23,3	1,3	0,5	4,7	22,0	100,0
Totale	4,0	5,1	2,6	9,0	5,4	13,4	100,0

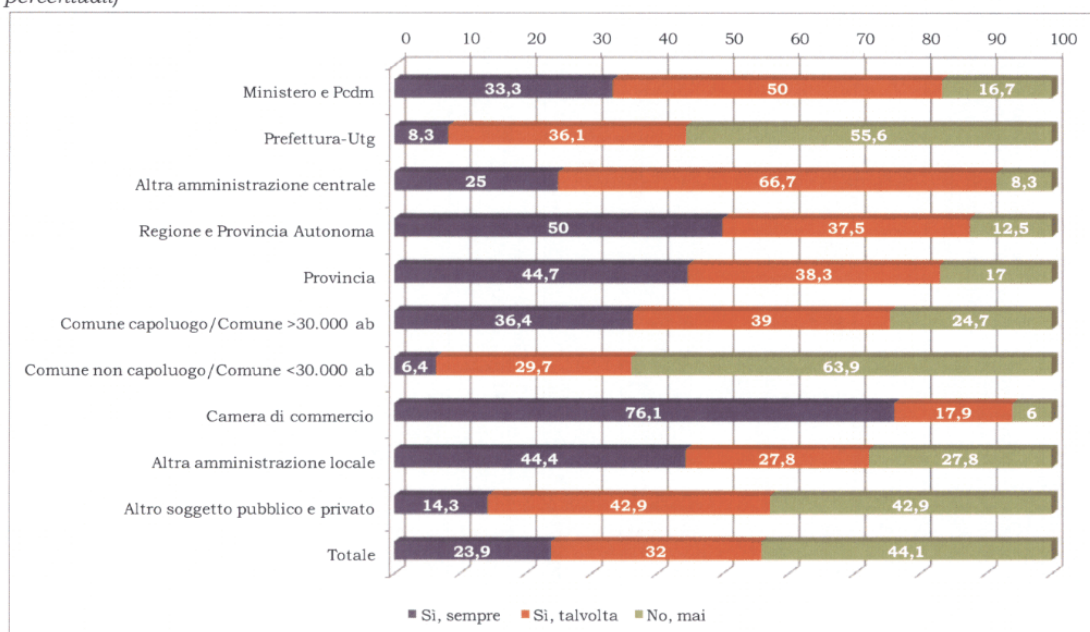
Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

* Totale complessivo di tutti i settori presenti nelle 2 tavole.

1.2.4.1 Forma di diffusione

La diffusione dell'informazione statistica auto-diretta non è sempre realizzata: ha diffuso sempre i dati prodotti il 23,9% dei rispondenti mentre ha diffuso a volte le informazioni il 32%. Il 44,1% degli uffici dichiara di non aver mai diffuso le statistiche realizzate (Figura 12). Analizzando la distribuzione per tipologia istituzionale, si rileva una significativa variabilità: diffondono sempre i dati il 76,1% delle Camere di commercio, il 50% delle Regioni, il 44,7% delle Province e il 44,4% delle Altre amministrazioni locali. Al contrario, non diffondono mai i dati prodotti il 63,9% del Comuni di contenute dimensioni demografiche, il 55,6% delle Prefetture, il 42,9% degli Altri soggetti pubblici e privati.

Figura 12 – Lavori svolti per frequenza di diffusione delle informazioni statistiche - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Se si considera la modalità di diffusione dell'informazione statistica emerge che, rispetto al totale dei lavori realizzati, le forme di diffusione più utilizzate nel corso del 2011 sono state quella via web, attraverso il sito dell'ente, e quella cartacea (rispettivamente l'81,8% e il 66,5%), mentre risulta meno utilizzata la diffusione attraverso supporti informatici (19,9%) (Tavola 9). Particolarmente attente alla diffusione via web risultano le Regioni e gli Altri soggetti pubblici e privati, con il 100% delle diffusioni attraverso questo canale, le Camere di commercio e le Province, nonché le Altre amministrazioni locali e centrali.

Tavola 9 – Uffici di statistica per modalità di diffusione delle statistiche prodotte nei lavori non Psn - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Sito web	Cartacea	Cd o altro supporto informatico	Altro
Ministero e Pcdm	80,0	60,0	10,0	30,0
Prefettura-Utg	81,3	56,3	25,0	6,3
Altra amministrazione centrale	90,9	72,7	18,2	0,0
Regione e Provincia Autonoma	100,0	78,6	50,0	7,1
Provincia	94,9	51,3	17,9	5,1
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	81,0	63,8	15,5	10,3
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	66,1	69,5	13,6	10,2
Camera di commercio	95,2	69,8	28,6	15,9
Altra amministrazione locale	92,3	84,6	23,1	0,0
Altro soggetto pubblico e privato	100,0	50,0	50,0	0,0
Totale	81,8	66,5	19,9	10,1

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

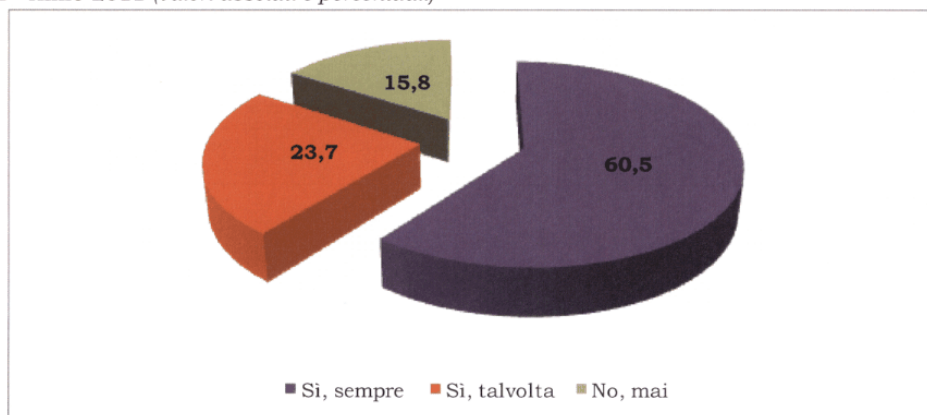
Infine, agli uffici che svolgono lavori auto-diretti è stato chiesto di indicare se tali lavori siano inclusi nel Programma statistico regionale (Psr). Nel complesso sono 38 gli uffici che hanno risposto positivamente; sono, invece, 295 i rispondenti che operano in regioni che non predispongono il Psr¹⁶ (Tavola 10).

Tavola 10 – Uffici di statistica per presenza di lavori inclusi nel Psr - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

Lavori inclusi nel Psr	N	%
Sì	38	6,1
No	286	46,2
La regione non dispone un Psr	295	47,7
Totale	619	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Tali lavori vengono sempre diffusi nel 60,5% dei casi (Figura 13).

Figura 13 – Uffici di statistica per frequenza di diffusione delle statistiche prodotte nei lavori non Psn/Psr - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

¹⁶ Si veda a tal proposito l'allegato III.

Dai dati riportati, emerge che nel Sistema esiste una vasta mole di informazioni prodotte e diffuse al di fuori della programmazione ufficiale (Psn e Psr): ciò solleva il problema della qualità di tale produzione e sulle modalità con cui essa viene diffusa. Sulla scia delle numerose esperienze europee e internazionali, il Sistan ha emanato nel 2010 il Codice italiano delle statistiche ufficiali. Nel corso del 2011 l'impegno del Sistema in favore della qualità si è concretizzato nelle Linee guida per il miglioramento della qualità della diffusione delle statistiche ufficiali da parte dei soggetti del Sistema statistico nazionale, che dettagliano i principi del Codice con riferimento ai processi di diffusione e forniscono concrete indicazioni operative agli uffici di statistica per promuoverne e facilitarne l'effettiva attuazione.

1.2.5 Interscambio di dati tra i soggetti del Sistan e diffusione di.opendata

Nei paragrafi precedenti sono state analizzate le principali informazioni relative all'attività degli uffici di statistica. Un aspetto parimenti importante è che le informazioni prodotte, siano esse riconducibili al Psn o meno, possano essere liberamente scambiate all'interno del Sistema e fruite dagli utenti, in un'ottica di trasparenza e ampliamento delle informazioni disponibili. Il quadro che emerge mostra un Sistema in cui l'interscambio di dati è ancora sottoutilizzato: le forniture di microdati sono generalmente finalizzate allo svolgimento di attività istituzionali, le richieste a studi sul contesto o il territorio di appartenenza. Per quanto riguarda l'accesso libero ai dati prodotti, il numero di uffici che hanno messo a disposizione dei propri utenti tutti i microdati è ancora limitato.

L'interscambio di dati individuali nell'ambito del Sistema statistico nazionale è forse il principale dei vantaggi di partecipazione al Sistan. A partire dagli articoli 6 e 10 del d.lgs. n.322 del 1989, il Comstat ha emanato due direttive che definiscono criteri e modalità sia dell'interscambio dei dati individuali nell'ambito del Sistema (Direttiva n. 3 del 15 ottobre 1991 G) sia sulla comunicazione dei dati personali (Direttiva n. 9 del 20 aprile 2004 su impulso del d.lgs. n. 196 del 2003, Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche).

L'interscambio di dati individuali tra soggetti Sistan deve essere finalizzato all'esecuzione di indagini e elaborazioni statistiche per lavori inseriti nel Psn o per il soddisfacimento di esigenze statistiche concernenti il proprio ambito territoriale o l'attività istituzionale.

Gli uffici che hanno fornito dati individuali ad altri soggetti Sistan sono stati nel 2011 153 su 3.341, corrispondente al 4,6% (Tavola 11). Gli enti che maggiormente hanno ricevuto richiesta in tal senso sono stati gli Altri soggetti pubblici e privati (55,6%) e i Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri (41,2%).

Tavola 11 – Uffici di statistica che nel corso del 2011 hanno fornito microdati ad altri enti del Sistan per tipologia istituzionale - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Fornitura di microdati individuali ad altri soggetti Sistan		
	Si	Totale	%
Ministero e Pcdm	7	17	41,2
Prefettura-Utg	4	95	4,2
Altra amministrazione centrale	1	17	5,9
Regione e Provincia Autonoma	2	21	9,5
Provincia	4	79	5,1
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	16	254	6,3
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	96	2.706	3,5
Camera di commercio	12	100	12,0
Altra amministrazione locale	6	43	14,0
Altro soggetto pubblico e privato	5	9	55,6
Totale	148	3.332	4,4

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012